



Comune di CHIETI (CH)

(VII Settore – Servizio Ambiente)



Art. 250 D.Lgs n. 152 del 03.04.2006

**Intervento d'ufficio di messa in sicurezza e bonifica
dei materiali contenenti amianto rinvenuti in aree oggetto di
caratterizzazione ambientale in esecuzione dell'ordinanza sindacale
n° 542 del 29.10.2008**

Elaborato

RELAZIONE TECNICA

Data: 18 marzo 2015

Il Funzionario Resp.le del Procedimento
(Geom. Mario Salsano)

INDICE

1. Premessa (disposizioni ordinanza sindacale lter procedurale d.lgs 152/06)	3
2. Localizzazione siti per interventi di Messa in Sicurezza finalizzati alla rimozione/bonifica dei materiali d'amianto	4
3. Descrizione lavori di Messa in Sicurezza	6
3.1. Protezione della salute dei lavoratori	6
3.2. Cronoprogramma interventi	7
3.3. Quadro economico	7

1 - PREMESSA

A seguito della rilevazione di uno stato d'inquinamento delle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee lungo un'ampia fascia territoriale in dx del fiume Pescara in Chieti Scalo è stata emanata l'ordinanza sindacale n° 542 del 29.10.2008 e sono state attuate le prime misure di prevenzione per tutte le aree nella zona indagata con imposizione di numerosi divieti e l'interdizione, tra l'altro, dell'uso dei terreni per la coltivazione e dell'acqua sotterranea. Nella stessa ordinanza, notificata a tutti i proprietari delle aree oggetto d'indagine, è disposto, tra l'altro, che *"[...per i siti individuati o che saranno individuati quali discariche di rifiuti, qualora non si attivi l'eventuale responsabile della contaminazione, ove nel frattempo individuato dalla Provincia, o a seguito della notifica della presente ordinanza non si attivino volontariamente i proprietari e/o gestori mediante invio della comunicazione di cui all'art. 245/2 del d.lgs 152/06 e l'eventuale messa in sicurezza d'emergenza, o gli stessi, successivamente alla rilevazione del superamento dei livelli di concentrazione delle sostanze contaminanti, non provvedano entro i successivi 30 gg. alla presentazione del piano di caratterizzazione del sito...]"* si deve procedere d'ufficio a tali adempimenti e a quant'altro ritenuto necessario nel rispetto della normativa vigente ai fini dell'eliminazione e/o riduzione dei rischi ambientali e sanitari;

Le aree sopra elencate ricadono all'interno della perimetrazione del Sito d'Interesse Regionale denominato "Chieti Scalo", istituito con D.G.R. n. 121 del 01.03.2010 (BURA s.s. n. 15 del 02.04.10), reso operativo con la pubblicazione delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 234 del 04.04.2011 (BURA s.s. n. 25 del 15.04.11).

Con determinazione dirigenziale n. 220 in data 10/02/2010 del VII settore del Comune di Chieti, a seguito di procedura aperta ai sensi degli artt. 54-55 del d.lgs. 163/06, è stato aggiudicato l'incarico per la "redazione del piano della caratterizzazione ambientale – elaborazione dati e analisi di rischio, direzione e coordinamento indagini ai fini dell'individuazione e determinazione dell'estensione di discariche incontrollate di rifiuti e monitoraggio dello stato di qualità delle acque di falda nelle zone agricole e industriali libere individuate nell'ordinanza sindacale n° 542 del 29.10.2008" al raggruppamento temporaneo di professionisti S.A. di Tornatore S. & C. s.n.c. (capogruppo) – dott. Ing. Gianluca Longo;

Con Determina n. 1913 del 11.07.2011 è stato approvato il Progetto Esecutivo dell'intervento di Caratterizzazione ambientale e con Determina n. 2107 dell'8.10.2012 è stato aggiornato il Q.E. ammontante a complessivi € 340.058,85, di cui € 252.136,38 per lavori a base di gara ed € 5.948,74 per oo.ss. non soggetti a ribasso.

Con Determina Dirigenziale n. 1519 del 05.09.2013 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori di cui al Piano di Caratterizzazione approvato all'ATI Laser Lab s.r.l. con sede in Chieti – Sondedile s.r.l. con sede in Teramo. I lavori sono stati consegnati in data 09.01.2014 e attualmente sono sospesi per causa di forza maggiore (verb. 13.11.2014).

Il Progetto di Caratterizzazione ambientale, sopra richiamato, segue i criteri di cui all'allegato 2 del titolo V - Parte IV del Dlgs 152/06 e prevede:

- nelle aree già individuate con presenza di rifiuti interrati (aree denominate WTS, Fin.Bell., Dragaggio del Ponte, ex EcoTrans, ACA): indagini di caratterizzazione di dettaglio secondo le indicazioni della normativa di settore e linee guida regionali, finalizzate alla definizione qualitativa e quantitativa dello stato di contaminazione e all'elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica;
- nelle aree esterne contigue e/o adiacenti alle precedenti: trincee esplorative e sondaggi geoelettrici finalizzati a definire l'eventuale continuità con le aree contaminate adiacenti;
- aree esterne (ma interne alla perimetrazione d'indagine di cui all'ordinanza sindacale): trincee esplorative finalizzate all'individuazione di rifiuti interrati.

L'accesso alle aree oggetto delle indagini su elencate è avvenuto previa occupazione d'urgenza disposta con decreti dirigenziali, notificati ai proprietari dei siti nei termini di legge.

Nel corso dei lavori la Direzione lavori ha comunicato che durante l'esecuzione delle trincee esplorative previste nelle "aree adiacenti" il sito di discarica "Fin. Bell. Patrimoni s.r.l.", elencate nei decreti di occupazione n. 2 del 06.03.14 e n. 2-bis del 24.03.14, in 6 su 13 trincee sono stati rinvenuti rifiuti interrati. L'Arta di Chieti, durante le proprie attività di controllo ha campionato n. 3 frammenti di cemento-amianto prelevati nell'area in prossimità della trincea Tr6 (fig. 1). La direzione lavori, quale misura di prevenzione, ha ordinato alla ditta appaltatrice dei lavori di caratterizzazione la chiusura e la recinzione delle trincee nelle quali sono stati rinvenuti i rifiuti e apposto l'opportuna segnaletica.

A seguito di ciò, con nota prot. 32833 del 06.06.2014, le aree sono state riconsegnate ai proprietari, ciascuno per il proprio sito, per mettere in atto ogni ulteriore misura di prevenzione e messa in

sicurezza d'urgenza ai sensi dell'art. 242-245 del d.lgs 152/06 e per avviare le indagini di caratterizzazione preliminare.

Con comunicazione prot. 4568 del 30.07.2014 l'Arta di Chieti ha trasmesso i rapporti di prova riferiti alle analisi dei su indicati frammenti da cui risulta la presenza d'amianto, chiedendo l'attuazione delle misure di MISE.

Nessun intervento è stato azionato dai proprietari interessati e, pertanto, il Comune deve intervenire d'ufficio anche per l'attività di M.I.S.E..

Con comunicazione prot. 4565 del 30.07.2014 l'Arta di Chieti ha trasmesso il rapporto di prova riferito all'analisi di un campione di lastra ondulina rinvenuto sul terreno in prossimità del sondaggio SC3 nell'area ex Eco Trans s.r.l. (fig. 2), di proprietà del Consorzio Industriale Chieti – Pescara, già oggetto di caratterizzazione ambientale amento indicati frammenti da cui risulta la presenza d'amianto.

Con nota del 12.03.15, trasmessa a mezzo PEC in data 17.03.15, reg. al prot. n. 1405 del 18.03.15, la Direzione lavori ha trasmesso la relazione tecnica contenente il risultato delle indagini investigative svolte nelle aree adiacenti e nelle aree esterne ai siti di discarica già oggetto di caratterizzazione e ha altresì comunicato che nei due siti sopra indicati, come richiesto dall'Arta di Chieti occorre eseguire un intervento di Messa in Sicurezza d'Emergenza e di bonifica dei rifiuti d'amianto.

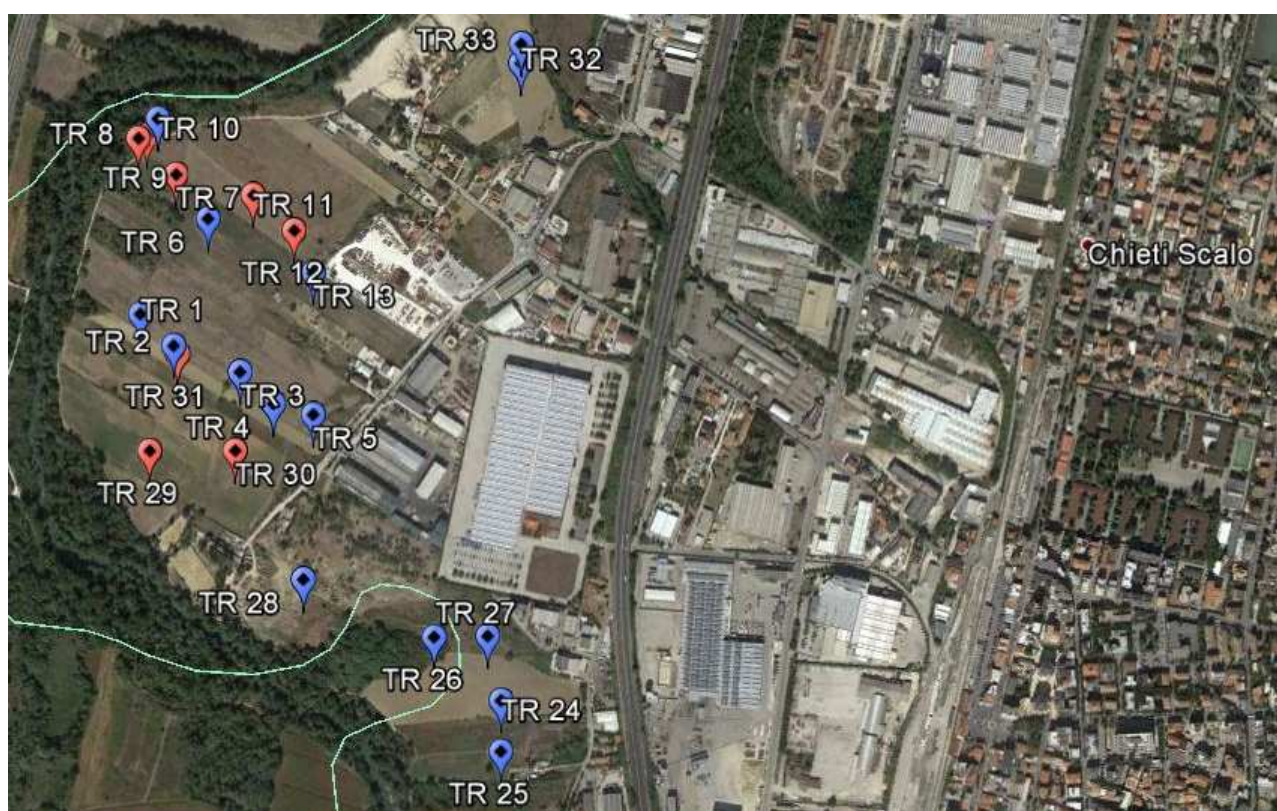


Figura 1

2 – LOCALIZZAZIONE SITI PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA (M.I.S.E.)

Le aree in questione, come sopra accennato, rientrano nei limiti del più ampio studio di caratterizzazione della zona industriale di Chieti Scalo individuati dall'Ordinanza sindacale n° 542/08, nello specifico nelle figure di cui sotto verrà definita l'esatta ubicazione.

L'intervento di MISE oggetto del presente elaborato si riferisce, quindi, alle aree in cui vi sono stati ritrovamenti di rifiuti pericolosi contenenti amianto (cod. CER 17.06.05*) e precisamente:

SITO 1 (fig. 2)

Il primo sito risulta posto in prossimità del piezometro **PzC1**, all'interno dell'area di proprietà del Consorzio industriale Chieti - Pescara (sito ex Eco Trans S.r.l.) su Via Papa Leone XIII all'incrocio con Via Padre Ugolino Frasca; ricade nella sezione n° 361023 delle C.T.R. della Regione Abruzzo in scala 1:5.000. Catastalmente, rientra nel Foglio di mappa n° 11 Particella n° 4063. Il rifiuto è stato rinvenuto in un cumulo di scarti di materiali edili nelle vicinanze del piezometro (PzC1) e si presume siano dispersi altri frammenti nelle immediate vicinanze. L'area d'indagine è stata estesa fino al sondaggio

SC3 in quanto dal verbale allegato alla relazione Arta prot. 4565 del 30.07.14, il rifiuto contenente amianto (lastra ondulino) risulta rinvenuto sulla superficie calpestabile del terreno in prossimità del sondaggio SC3. Il rapporto di prova ha evidenziato la presenza di amianto del tipo crisolite e crocidolite (rdp n. TE/001460/14 allegato).

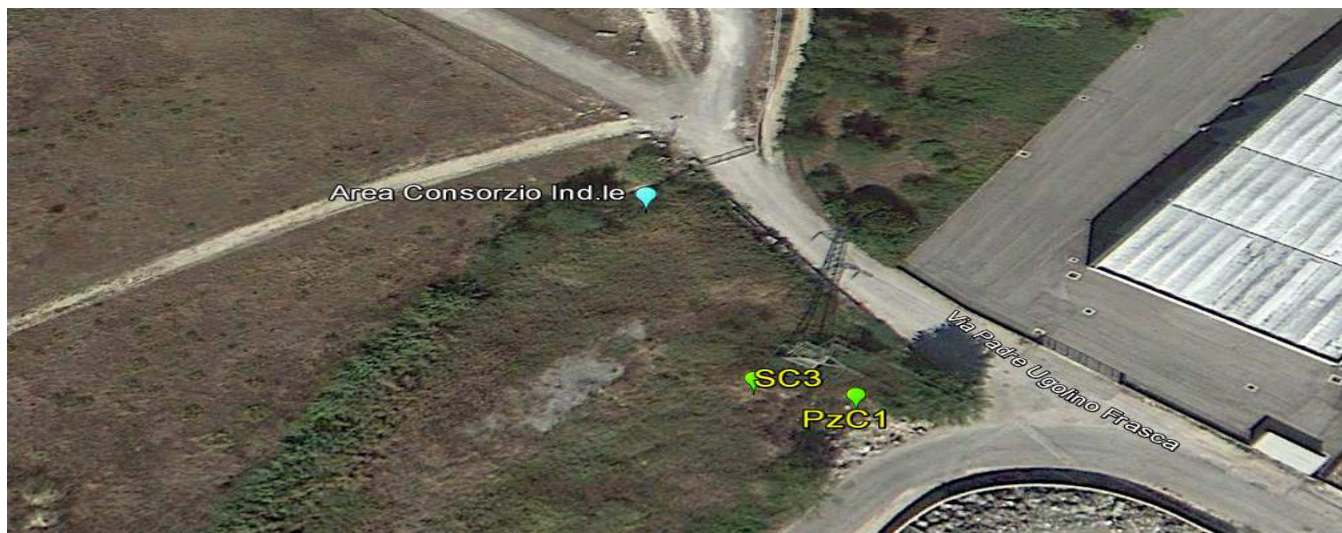


Figura 2

La presenza di rifiuti pericolosi contenenti amianto impedisce l'attivazione delle nuove indagini di caratterizzazione per le "aree adiacenti" il sito "Fin. Bell. Patrimoni s.r.l." in via Penne e la prosecuzione della caratterizzazione ambientale in corso nel sito "ex Eco Trans s.r.l." ubicato in via Papa Giovanni XXIII. Risulta, pertanto, necessaria la redazione del presente progetto stralcio per adempiere alle prescrizioni previste dal Titolo IX Capo 3 del D.Lgs 81/08 ed alle Linee Guida della Regione Abruzzo adottate con DGR 101 del 11/02/2013 (pubblicate nel BURA Speciale Ambiente n.36 del 03.04.2013) a tutela dei lavoratori e della collettività dal rischio amianto.

SITO 2 (fig. 3)

Il secondo sito di rinvenimento di RCA è ubicato tra l'asta fluviale del Pescara e la Via Penne, esattamente all'altezza della Mantini S.r.l.; nel dettaglio, ricade nella sezione n° 361023 delle C.T.R. della Regione Abruzzo in scala 1:5.000. Catastalmente, rientra nel Foglio di mappa n° 27 Particelle n° 198 e n° 190-193-4076-334. Giusto quanto risultante dai verbali allegati alla relazione Arta prot. 4568 del 30.07.14, nello scavo della trincea più a nord (Tr7) il rifiuto contenente amianto è stato rinvenuto ad una profondità di circa 1.00m ÷ 1.50m e il rapporto di prova ha evidenziato la presenza di amianto del tipo crisolite e crocidolite (rdp n. TE/001142/14, copia allegata), mentre nelle vicinanze dell'altra trincea (Tr6), nei terreni limitrofi si è rinvenuta superficialmente la presenza di altri frammenti di m.c.a. che dal rapporto di prova sono risultati anch'essi del crisolite e crocidolite (rdp n. TE/001141/14, copia allegata).



Figura 3

3 – DESCRIZIONE LAVORI DI M.I.S.E.

L'intervento previsto nei due siti su indicati va eseguito da impresa iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le Categorie 4 (Trasporto rifiuti non pericolosi) – 5 (trasporti rifiuti speciali pericolosi) e 10A (per amianto compatto) o 10B (per amianto friabile), regolare idoneità tecnico professionale di cui all'art.17 del Decreto n.81/2008 e s.m., eventuale iscrizione SOA nella C.a.t. OG 12 e certificazione di Qualità ISO9001/2000, previa redazione e presentazione all'ASL di Chieti del Piano di Lavoro ai sensi art.256 comma 2, del D.Lgs. 81/2008.

L'intervento consiste nell'esecuzione dei seguenti lavori:

1. allestimento impianto cantiere, comprendente la delimitazione dell'area di intervento, installazione di box monoblocco prefabbricato wc (bagno chimico), installazione di riserva idrica con elettropompa (installazione di serbatoio idrico della capacità di 1000 l collegato a gruppo elettrogeno), allaccio idrico, delimitazione area per deposito attrezzature e per la sistemazione dell'unità di decontaminazione e i dispositivi di sicurezza aziendali;
2. sfalcio e pulitura di superfici a verde eseguita a mano con falci o falchetti per un'altezza massima residua di 2.0 cm, avendo cura di non intaccare gli eventuali residui di manufatti contenenti amianto;
3. controllo visivo accurato di tutta l'area delimitata per l'individuazione di materiali contenenti amianto giacenti a terra e picchettatura per la successiva bonifica;
4. installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica;
5. trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless;
6. rimozione-bonifica di materiali contenenti amianto giacenti a terra, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo le prescrizioni operative previste dal Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994 per la movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge;
7. pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui (con prelievo della parte superficiale del terreno, ove rinvenuti i frammenti di m.c.a., da trattare come rifiuti contenenti amianto);
8. carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata con tenuta dei registri di carico e scarico, redazione f.i.r. e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente;
9. prelievo di campioni di Top Soil e loro conservazione secondo le specifiche tecniche;
10. determinazione Amianto (fibre libere) su matrice suolo in microscopia elettronica (SEM) con microanalisi EDX. Prove da eseguirsi a cura di laboratorio in possesso di certificazione di accreditamento del sistema di qualità ai sensi della normativa UNI EN CEI ISO/IEC 17025:2000, rilasciata da Ente di Accreditamento firmatario di accordi di Mutuo Riconoscimento;
11. ripristino dell'area di cantiere e rimozione di tutti i presidi installati.

Il numero dei campionamenti del top-soil è stato calcolato per un campione rappresentativo ogni circa 200 mq di superficie. Il D.L., in corso d'opera, in funzione del numero delle risultanze degli altri lavori potrà disporre, sentito il R.U.P., una riduzione dei campionamenti.

3.1 Protezione della salute e dei lavoratori

Tenuto conto della presenza nell'area di una serie di contaminanti, rifiuti e sostanze chimiche diverse, e quindi dei rischi associati a tali sostanze (lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria) è necessario provvedere a redigere il piano di sicurezza e di coordinamento, nel quale vengono identificati i pericoli presenti nel cantiere, la valutazione dei rischi di esposizione sotto il profilo qualitativo e quantitativo e le misure per la eliminazione e/o riduzione dei rischi mediante l'introduzione nei processi lavorativi di misure di sicurezza, di provvedimenti organizzativi e misure tecnologiche adeguate. L

In particolare, i dispositivi di protezione individuale (DPI) dovranno essere quelli indicati nelle schede (basata sulla direttiva 2001/58/CE della Commissione della Comunità Europea) che contengono anche tutti gli altri elementi utili per la conoscenza delle sostanze, dei suoi effetti e di quant'altro necessario ai fini della sicurezza.

Si dovranno, inoltre, richiedere le seguenti azioni/operazioni/requisiti alla società/ditta che provvederà alla realizzazione degli interventi previsti:

- 1) elaborazione del Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) relativo allo specifico lavoro;
- 2) installazione cantiere con apposizione dei cartelli di divieto di accesso e di pericolo;
- 3) utilizzo di personale idoneo, munito dei mezzi di protezione individuale appropriati;
- 4) tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti;
- 5) tenuta di registro di cantiere con annotazione di tutte le movimentazioni;
- 6) formulari di trasporto rifiuti firmati per accettazione dall'impianto di destinazione qualora fosse necessario effettuare smaltimenti;
- 7) rispetto delle normative in vigore in materia di sicurezza e smaltimento rifiuti nelle varie fasi;
- 8) adozione di tutti gli accorgimenti per garantire l'incolumità degli addetti e di terzi;
- 9) relazione conclusiva completa di tutti gli allegati necessari;
- 10) polizza Assicurativa RCT/RCO per rischi specifici;
- 11) iscrizione Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti per la categoria 4, 5 e 10.

In particolare, la ditta appaltatrice per la gestione dei materiali contenenti amianto dovrà predisporre il piano di lavoro ai sensi dell'art. 256, c. 2, del d.lgs n. 81/08 e delle linee guida " *Procedure per l'applicazione del d.lgs n. 81/08 – titolo IX capo III – a tutela del lavoratore e della collettività dal rischio amianto*", adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 101 dell'11.02.2013 (pubblicata sul BUR s.s. ambiente n. 36 del 03.04.2013).

3.2 Cronoprogramma interventi

L'intervento prevede il seguente piano temporale di massima:

- Allestimento cantiere (p.1 della descrizione dei lavori), 3 gg.;
- Pulitura e sflalcio vegetazione spontanea dell'area d'intervento e controllo a seguire dell'area per l'individuazione dei materiali a terra etc. (p. 2-3 della descrizione dei lavori), 5 gg.;
- Installazione unità di decontaminazione e trattamento preliminare dei manufatti (p. 4-5), 2 gg.;
- Rimozione-bonifica dei materiali (p. 6), 3 gg.;
- Pulizia accurata superfici, raccolta residui, carico e trasporto a discarica (p. 7-8), 2 gg.;
- Prelievo campioni top-solil (p. 9), 3 gg.;
- Ripristino aree di cantiere (p. 11), 2 gg.;
- Prove di laboratorio (p.10), 15 gg..

Durata complessiva dell'intervento, considerati i tempi per le prove di laboratorio, decorrenti dalla data di consegna dei lavori: gg. 45 naturali e consecutivi.

3.3 Quadro economico

QUADRO ECONOMICO

1. – Per lavori di Messa in Sicurezza aree da amianto, al netto manodopera e oo.ss.	€ 13.037,54
- Per oneri sicurezza e costo manodopera	€ 17.208,01
- Per IVA 22%	€ 6.654,02
Totale	€ 36.899,57
2. – Somme a disposizione:	
- Imprevisti	€ 1.512,28
- Iva 22% su imprevisti	€ 332,70
- Incentivo progett. e RUP – art. 92, c. 6, d.lgs 163/06 e s.m.i.	€ 604,91
- Spese per D.L. e Coordinamento Sicurezza	€ 2.105,52
- Iva 22% su spese tecniche esterne	€ 463,21
Totale somme a disposizione	€ 5.018,62
Totale complessivo impegno di spesa	€ 41.918,19

ELABORATI

La presente perizia consta dei seguenti elaborati:

- ✓ relazione tecnica – cronoprogramma lavori – quadro economico;
- ✓ inquadramento territoriale – localizzazione intervento - planimetria catastale con delimitazione siti;
- ✓ computo metrico estimativo e quadro economico determinazione manodopera – analisi prezzi;

- ✓ capitolato speciale d'appalto e misure di sicurezza;
- ✓ schema contratto.

Il Progettista – R.U.P.
(Geom. Mario Salsano)

RAPPORTO DI PROVA N° TE/001141/14

Campione di: AMIANTO
Verbale N.: 1 CH/14 del: 27/05/2014
Prelevatore: ARTA Distretto Provinciale di Chieti - Diligenti - Marinelli
Data di prelievo: 27/05/2014
Metodo di campionamento: PRELIEVO ESEGUITO A CURA DEL RICHIEDENTE
Punto di prelievo: Verb. 1 del 27/5/14
Altre informazioni: MASSIVO
Comune di prelievo: CHIETI (CH)
Richiedente: ARTA ABRUZZO Distretto provinciale di Chieti
Indirizzo richiedente:
Tipo di richiesta: PRESENZA/ASSENZA AMIANTO
Data di accettazione: 30/05/2014

ANALISI CHIMICHE, CHIMICO-FISICHE E MICROBIOLOGICHE

PARAMETRI	METODICA	UNITA' DI MISURA	RISULTATO	INCERTEZZA DI MISURA	LIMITI LEGISLATIVI NOTE
Identificazione qualitativa delle fibre di amianto (MOLP)	D.M. 06/09/1994 GU SO n° 288 10/12/94 All.3	Nessuna	PRESENZA DI AMIANTO DEL TIPO CRISOTILO E CROCIDOLITE		

Data inizio prove: 09/06/2014

Data fine prove: 09/06/2014

- NOTE:**
- 1) Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.
 - 2) Il materiale sarà conservato dal Laboratorio per un periodo di 10 anni dalla data di esecuzione della prova analitica. Il presente rapporto di prova e le relative registrazioni saranno conservati in Laboratorio per un periodo di 10 anni dalla sua emanazione.
 - 3) Il Laboratorio non si assume la responsabilità per i dati relativi al campionamento e/o le prove dichiarate dal Cliente.
 - 4) I valori rilevati indicati con "<" si intendono inferiori al limite di quantificazione (LOQ).
 - 5) MI = Metodo di prova interno del Laboratorio.

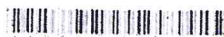
Data emissione: 11/06/2014

Il Responsabile delle analisi
Dott. Pierino Di Ferraro

Il Dirigente Responsabile
Dott. Maria Compagnella

FINE RAPPORTO DI PROVA

(L'incertezza di misura e' riportata nel rapporto di prova quando espressamente chiesta dal cliente o quando ha influenza sulla valutazione della conformita' a limiti di riferimento. Il laboratorio d'analisi non e' responsabile del campionamento tranne nei casi in cui e' stato effettuato dallo stesso. Il rapporto di prova riguarda solo il campione sottoposto ad analisi e non pud essere riprodotto anche parzialmente, salvo approvazione scritta del laboratorio d'analisi)



RAPPORTO DI PROVA N° TE/001142/14

Campione di: AMIANTO
Verbale N.: 2 CH/14 del: 27/05/2014
Prelevatore: ARTA Distretto Provinciale di Chieti - Diligenti - Marinelli
Data di prelievo: 27/05/2014
Metodo di campionamento: PRELIEVO ESEGUITO A CURA DEL RICHIEDENTE
Punto di prelievo: Verb. 2 del 27/5/14
Altre informazioni: MASSIVO
Comune di prelievo: CHIETI (CH)
Richiedente: ARTA ABRUZZO Distretto provinciale di Chieti
Indirizzo richiedente:
Tipo di richiesta: PRESENZA/ASSENZA AMIANTO
Data di accettazione: 30/05/2014

ANALISI CHIMICHE, CHIMICO-FISICHE E MICROBIOLOGICHE

PARAMETRI	METODICA	UNITA' DI MISURA	RISULTATO	INCERTEZZA DI MISURA	LIMITI LEGISLATIVI	NOTE
Identificazione qualitativa delle fibre di amianto (MOLP)	D.M. 06/09/1994 GU SO n° 288 10/12/94 All.3	Nessuna	PRESENZA DI AMIANTO DEL TIPO CRISOTILO E CROCIDOLITE			

Data inizio prove: 09/06/2014

Data fine prove: 09/06/2014

- NOTE: 1) Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.
2) Il materiale sarà conservato dal Laboratorio per un periodo di 10 anni dalla data di esecuzione della prova analitica. Il presente rapporto di prova e le relative registrazioni saranno conservati in Laboratorio per un periodo di 10 anni dalla sua emanazione.
3) Il Laboratorio non si assume la responsabilità per i dati relativi al campionamento e/o le prove dichiarate dal Cliente.
4) I valori rilevati indicati con "<" si intendono inferiori al limite di quantificazione (LOQ)
5) MI = Metodo di prova interno del Laboratorio.

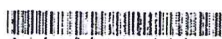
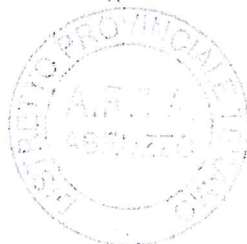
Data emissione: 11/06/2014

Il Responsabile delle analisi
Dott. Pierino Di Pietro

Il Dirigente Responsabile
Dott. Maria Campanella

FINE RAPPORTO DI PROVA

(L'incertezza di misura e' riportata nel rapporto di prova quando espressamente chiesta dal cliente o quando ha influenza sulla valutazione della conformita' a limiti di riferimento. Il laboratorio d'analisi non e' responsabile del campionamento tranne nei casi in cui e' stato effettuato dallo stesso. Il rapporto di prova riguarda solo il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto anche parzialmente, salvo approvazione scritta del laboratorio d'analisi)



RAPPORTO DI PROVA N° TE/001460/14

Campione di: AMLANTO
Verbale N.: 01 del: 09/06/2014
Prelevatore: ARTA Distretto Provinciale di Chieti - Marinelli
Data di prelievo: 09/06/2014
Metodo di campionamento: PRELIEVO ESEGUITO A CURA DEL RICHIEDENTE
Punto di prelievo: Vedi verbale campionamento rifiuti n. 1 SIF. Chieti Scalo Area C ex ECOTRANS
Altre informazioni: MASSIVO
Comune di prelievo: CHIETI (CH)
Richiedente: ARTA ABRUZZO Distretto provinciale di Chieti
Indirizzo richiedente:
Tipo di richiesta: PRESENZA/ASSENZA AMIANTO
Data di accettazione: 09/07/2014

ANALISI CHIMICHE, CHIMICO-FISICHE E MICROBIOLOGICHE

PARAMETRI	METODICA	UNITA' DI MISURA	RISULTATO	INCERTEZZA DI MISURA	LIMITI LEGISLATIVI NOTE
Identificazione qualitativa delle fibre di amianto (MOLP)	D.M. 06/09/1994 GU SO n° 288 10/12/94 All.3	Nessuna	PRESENZA DI AMIANTO DEL TIPO CRISOTILO, CROCIDOLITE ED AMOSITE		

Data inizio prove: 22/07/2014

Data fine prove: 22/07/2014

NOTE: 1) Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.
2) Il materiale sarà conservato dal Laboratorio per un periodo di 10 anni dalla data di esecuzione della prova analitica. Il presente rapporto di prova e le relative registrazioni saranno conservati in Laboratorio per un periodo di 10 anni dalla sua emanazione.
3) Il Laboratorio non si assume la responsabilità per i dati relativi al campionamento e/o le prove dichiarate dal Cliente.
4) I valori rilevati indicati con "<" si intendono inferiori al limite di quantificazione (LOQ).
5) MI = Metodo di prova interno del Laboratorio

Data emissione: 22/07/2014

Il Responsabile delle analisi
Dott. Mauro Campanella

Il Dirigente Responsabile
Dott. Mauro Campanella

FINE RAPPORTO DI PROVA

(L'incertezza di misura è riportata nel rapporto di prova quando espressamente chiesta dal cliente o quando ha influenza sulla valutazione della conformità a limiti di riferimento. Il laboratorio d'analisi non è responsabile del campionamento tranne nei casi in cui è stato effettuato dallo stesso. Il rapporto di prova riguarda solo il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto anche parzialmente, salvo approvazione scritta del laboratorio d'analisi)

